



COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale di deliberazione n. 34 del 29/06/2023.

Adunanza di Seconda convocazione sessione ordinaria - Seduta pubblica

OGGETTO: VARIANTE N. 10 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. DEL VENETO N. 11/2004. ADOZIONE.

L'anno duemilaventitre addì ventinove del mese di Giugno alle ore 19:30 nella sala delle adunanze per determinazione del Presidente del Consiglio con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.

Al presente punto all'ordine del giorno risultano:

| NOMINATIVO | P | A | NOMINATIVO | P | A |
|----------------------|---|---|--------------------|---|---|
| SANTON MICHELA | | X | CENEDESE GIAMPAOLO | X | |
| BASEGGIO ANTONELLO | X | | PAVANELLO VANNA | X | |
| GAMBAROTTO MONICA | X | | FAVARO ROBERTO | X | |
| FELTRIN GIOVANMARIA | X | | SANSON MARIO | | X |
| MAZZON DANILO | X | | TASCA YLENIA | | X |
| TONELLATO RICCARDO | | X | DURANTE MARCO | X | |
| VISENTIN DANIELE | X | | TURK KATJA | X | |
| CARLESSO FRANCO | X | | TREVISIN RENZO | X | |
| GEROMIN MARIA TERESA | X | | | | |

Presenti: 13 - Assenti: 4

Sono nominati scrutatori:

IL SEGRETARIO COMUNALE, Reffo Ersilio, assiste alla seduta.

IL VICE PRESIDENTE - CONSIGLIERE ANZIANO Trevisin Renzo, assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Ponzano Veneto è dotato di un Piano di Assetto del Territorio approvato in sede di Conferenza di Servizi decisoria con la Regione Veneto il giorno 22/12/2008, e successiva D.G.R. n. 110 del 27/01/2009;
- detto PAT è stato oggetto di variante n. 1 approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 125 del 7 Aprile 2014 e di variante n. 2 in adeguamento alla L.R. del Veneto 06/06/2017 n. 14, ed alla D.G.R.V. n. 668 del 15/05/2018, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11/2018, esecutiva;
- il Piano degli Interventi è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 20/05/2011, esecutiva;
- detto P.I. è stato oggetto successivamente di varianti;
- la variante generale al Piano degli Interventi, denominata Variante n. 8, è stata approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 29/03/2019, esecutiva;
- il Sindaco ha predisposto il Documento del Sindaco della Variante n. 10 al Piano degli Interventi e lo ha illustrato al Consiglio Comunale il 22/12/2020, con deliberazione n. 61;
- l'ultima variante parziale al Piano degli Interventi, denominata Variante n. 9, è stata approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 27/09/2021, esecutiva;

DATO ATTO che in applicazione dei principi della partecipazione e concertazione previsti dalla legge urbanistica regionale, l'Amministrazione Comunale ha pubblicato all'albo pretorio, affisso nelle bacheche comunali e comunicato attraverso il sito internet istituzionale, l'Avviso prot. n. 5467 del 12/03/2021 finalizzato alla presentazione di manifestazioni di interesse riguardanti la rivisitazione del vigente Piano degli Interventi, sia per la parte generale (normativa, dimensionamento, etc.) che per le situazioni puntuali, di portata "micro" (interventi su singoli fabbricati/lotti, edifici storici con grado di protezione, etc.) e "macro", riguardanti ambiti complessi per dimensioni e caratteristiche, che interessano scelte riguardanti l'assetto e la trasformazione del territorio di porzioni strategiche del territorio comunale;

DATO ATTO che:

- a seguito della pubblicazione del citato Avviso pubblico, sono pervenute agli uffici comunali competenti circa 100 istanze di variazione dello strumento urbanistico generale;
- le richieste preventive sono state esaminate ed articolate per temi o argomenti, in modo tale da poterle valutare con criteri omogenei;
- la valutazione ha tenuto conto delle condizioni di sostenibilità fissate dal PAT e dei vincoli inerenti alle condizioni di fragilità del territorio, al fine di non creare condizioni di pregiudizio alla sicurezza di cose e persone o introdurre previsioni di trasformazione non compatibili con le caratteristiche storico/ambientali o con i livelli di infrastrutturazione presenti e previsti nel territorio;

RICHIAMATA la deliberazione n. 112 del 05/08/2021 con cui la Giunta Comunale ha preso atto dei criteri di valutazione delle richieste individuati per l'esame delle suddette richieste, predisposta dalla società cooperativa MATE ENGINEERING, quale ditta incaricata alla redazione della Variante n. 10 al P.I. e condivisa dall'ufficio tecnico;

VISTE inoltre le diverse istanze pervenute nel tempo per la conclusione di accordi pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;

CONSIDERATO che in esito di numerosi incontri dell'Amministrazione Comunale con parte privata, si è pervenuti alla definizione di n. 4 proposte di accordo, i cui schemi sono stati redatti dai tecnici incaricati della Variante generale n. 10 al Piano degli Interventi e precisamente:

- APP.01 – Massolin Eleonora ed altri;
- APP.02 – Immobiliare Massolin;
- APP.03 – Gagno Silvia ed altri;
- APP.04 – Edil Crema s.n.c. e Aedifica Tre-C s.a.s.;

RICHIAMATE:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 127 del 22/09/2022, esecutiva, ad oggetto “Esame di n. 5 proposte di Accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i. e riconoscimento dell'interesse pubblico”;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 13/12/2022, esecutiva, ad oggetto “Approvazione di n. 4 schemi di Accordo Pubblico-Privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004 e s.m.i.”, la quale riporta, tra le altre cose, la specifica relativa agli accordi approvati, da stipulare nella forma pubblica amministrativa o con atto notarile;

VISTA la trasmissione a mezzo pec da parte del professionista incaricato dott. Urb. Raffaele Gerometta della società MATE ENGEENERING degli elaborati costituenti la Variante n. 10 al Piano degli interventi del Comune di Ponzano Veneto, nonché da parte del dott. Geol. Gino Lucchetta dello studio di Microzonazione Sismica di livello 2 esteso a tutto il territorio comunale, acquisiti rispettivamente al prot.n. 21890 in data 15/12/2022 e al prot.n. 21641 in data 13/12/2022, per l'adozione della Variante ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;

PRESO ATTO che con atto di indizione del Responsabile del procedimento prot. n. 22142 del 20/12/2022 è stata convocata Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi degli artt. 14 e segg. della L. 241/90, al fine di acquisire le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e gli assensi comunque denominati, finalizzati alla procedura di Variante n. 10 al P.I. di cui trattasi;

VISTI gli accordi ex art. 6 L.R. 11/2004 e s.m.i. sottoscritti

- Accordo tra il Comune di Ponzano Veneto e la società “IMMOBILIARE MASSOLIN S.A.S. DI PACCAGNAN GIOVANNI & C.”, sottoscritto in data 07/02/2023 avanti al Dott. Maurizio Bianconi, Notaio in Treviso, Rep. n. 120767, Racc.n. 40645, Registrato a Treviso il 09/02/2023 al n. 3716 serie 1T, trascritto in data 09/02/2023;
- Accordo tra il Comune di Ponzano Veneto e Massolin Eleonora ed altri, sottoscritto in data 16/03/2023 avanti al Dott. Antonio Favalaro, Notaio in Treviso, Rep.n. 27.712, Racc.n. 17.089, Registrato a Treviso il 22/03/2023 al n. 8244 serie 1T, trascritto in data 22/03/2023;
- Accordo tra il Comune di Ponzano Veneto e EDIL CREMA S.N.C. DI CREMA MARCELLO & C., sottoscritto in data 23/03/2023 avanti alla Dottoressa Giovanna Giopato, Notaio in Treviso, Rep.n.4.646, Racc.n. 3.765, Registrato a Treviso il 03/04/2023 al n. 9543 serie 1T, trascritto a Treviso il 03/04/2023;

DATO ATTO che la proposta di accordo “APP.03 – Gagno Silvia ed altri” non è stata, alla data odierna, perfezionata con atto trascritto e registrato dinanzi ad Ufficiale rogante e pertanto, per l'area interessata, si confermano le previsioni urbanistiche del Piano degli interventi vigente;

VISTO che con provvedimento del Responsabile della 7^ “Edilizia - Urbanistica - Ambiente” n. 276 del 23/05/2023 è stata adottata la determinazione di conclusione positiva della conferenza dei servizi ex art. 14-bis e art. 14-quater della L. 241/90, cui sono allegati i pareri acquisiti, di seguito precisati:

- A) parere favorevole della Azienda ULSS n. 2 Marca Trevigiana, prot. n. 2719 del 05/01/2023, acquisito al prot. n. 232 in pari data;
- B) parere favorevole con prescrizioni, ai soli fini idraulici, del Consorzio di Bonifica Piave, prot. n. 2685 del 03/02/2023, acquisito al prot. n. 2104 in pari data;

C) parere favorevole idraulico ai sensi della D.G.R. 2948/2009 della Regione del Veneto, Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Ufficio Opere Idrauliche – Coordinamento Progetti e Lavori, acquisito al prot. n. 2278 del 07/02/2023;

ACQUISITO in data 21/06/2023, ns. prot. n. 11074, il parere favorevole sismico - ai sensi della D.G.R. n. 1572/2013 e dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 - della Regione del Veneto “*Area Tutela e Sicurezza del Territorio, Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso*”, in merito alla Variante n. 10 al Piano degli interventi di questo Comune e Studio di Microzonazione Sismica di II livello, confermando il parere della Direzione Difesa del Suolo e della Costa e vincolando l'atterraggio dei CE nel Comune agli ambiti AUC migliorativi delle condizioni di pericolosità sismica;

RITENUTO di adottare ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale del Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 “*Norme per il Governo del Territorio*”, la Variante n. 10 al vigente Piano degli Interventi costituita dai seguenti elaborati grafici e descrittivi, acquisiti via pec in forma aggiornata in data 22/06/2023 – ns. prot. n. 11115 (e prot. collegati n. 11219-11220-11221 del 23/06/2023 e n. 11322 del 26/06/2023):

ELABORATI GRAFICI

| | | | |
|----------|----|--|---------------|
| 1. Tav. | 1a | Zonizzazione intero territorio comunale | scala 1:5.000 |
| 2. Tav. | 1b | Rete ecologica ed ambiti agricoli integri | scala 1:5.000 |
| 3. Tav. | 1c | Allevamenti zootecnici e fasce di rispetto | scala 1:5.000 |
| 4. Tav. | 2a | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2a | scala 1:2.000 |
| 5. Tav. | 2b | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2b | scala 1:2.000 |
| 6. Tav. | 2c | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2c | scala 1:2.000 |
| 7. Tav. | 2d | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2d | scala 1:2.000 |
| 8. Tav. | 2e | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2e | scala 1:2.000 |
| 9. Tav. | 2f | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2f | scala 1:2.000 |
| 10. Tav. | 3a | Centri storici. Merlengo | scala 1:1.000 |
| 11. Tav. | 3b | Centri storici. Paderno | scala 1:1.000 |
| 12. Tav. | 3c | Centri storici. Ponzano | scala 1:1.000 |
| 13. Tav. | 4 | Ambiti di Urbanizzazione Consolidata e consumo max di suolo LR 14/2017 | scala 1:5.000 |

ELABORATI NORMATIVI E DESCRITTIVI

14. Relazione Variante 10 al PI
15. Dimensionamento
16. Norme Tecniche Operative
17. Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
18. Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED)
19. Registro Consumo di Suolo
20. Schede PI vigente e proposta di Variante
21. Schede Accordi Pubblico Privato ex Art. 6 LR 11/2004

ELABORATI DI VALUTAZIONE

22. Rapporto Ambientale Preliminare. Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS
23. Relazione tecnica. Dichiarazione di non necessità della procedura di VInCA
24. Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)
 - Allegato I. Asseverazione delle aree non soggette a VCI
 - Allegato II. Planimetria generale degli ambiti di variante
 - Allegato III. Schede degli ambiti oggetto di VCI
25. Attestazione sismica. Sovrapposizione aree variante con microzonazione sismica (FA) scala 1:5.000

Asseverazione sismica

BANCHE DATI

26. Banca dati alfa-numerica e vettoriale

ATTESA la competenza del Consiglio Comunale, come previsto dall'art. 18 della L.R. del Veneto n. 11/2004 e s.m.i.;

DATO ATTO che sono state acquisite le dichiarazioni riguardanti la non ricorrenza di incompatibilità da parte del Sindaco e dei Consiglieri Comunali in merito all'oggetto della presente deliberazione a norma dell'art. 78, comma 2, D.Lgs n. 267/2000 e s.m.i.;

DATO ATTO che, come previsto dall'art. 18 della L.R. del Veneto n. 11/2004 e s.m.i.:

- entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
- dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio del comune; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna;
- a seguito di adozione del Piano da parte del Consiglio Comunale, questo dovrà essere sottoposto a Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica VAS di cui al D.Lgs. 152/2006;
- la Commissione Regionale VAS si esprimerà entro 45 giorni con parere motivato, nel caso in cui verifichi la non sussistenza di potenziali effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano medesimo;
- nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa espresso ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. riportati nella presente deliberazione;

VISTA la legge Regionale del Veneto 23 Aprile 2004, n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";

VISTA la legge Regionale del Veneto 6 Giugno 2017, n. 14 "Contenimento del consumo del suolo e rigenerazione urbana";

VISTA la legge Regionale del Veneto 4 Aprile 2019, n. 14 "Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

DOPO l'allegata discussione;

VISTO l'art. 42 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

DATO ATTO che prima delle votazioni i consiglieri Trevisin, Durante e Turk hanno abbandonato l'aula, previa dichiarazione che si evince nell'allegata discussione, e pertanto il consigliere anziano Gambarotto Monica assume la presidenza della seduta consiliare, attestando la presenza di n. 10 Consiglieri comunali;

CON votazione unanime favorevole, espressa in forma palese da n. 10 Consiglieri presenti e votanti sulla proposta di accordo APP01 di Massolin Eleonora ed altri;

CON la seguente votazione, espressa in forma palese da n. 10 Consiglieri presenti e votanti, sulla proposta di accordo APP02 di Immobiliare Massolin:

Voti favorevoli: n. 7 (Baseggio, Gambarotto, Geromin, Cenedese, Favaro, Mazzon, Carlesso)

Voti contrari: //

Astenuti: n. 3 (Feltrin, Visentin, Pavanello)

CON votazione unanime favorevole, espressa in forma palese da n. 10 Consiglieri presenti e votanti sulla proposta di accordo APP04 di Edil Crema s.n.c. e Aedifica Tre-C s.a.s;

CON votazione unanime favorevole, espressa in forma palese da n. 10 Consiglieri presenti e votanti, sulla proposta di deliberazione in oggetto, comprensiva delle proposte di accordo appena votate, nonché delle proposte di variante dal n. 01 al n. 43 e delle NTA, così come elencate nel documento allegato sub 1), dando atto che la numerazione è riferita all'elaborato di variante n. 20 "schede P.I. vigente e proposta di variante";

DELIBERA

DI ADOTTARE, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale del Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio", la Variante n. 10 al vigente Piano degli Interventi costituita dai seguenti elaborati grafici e descrittivi, acquisiti via pec in forma aggiornata in data 22/06/2023 – ns. prot. n. 11115 (e prot. collegati n. 11219-11220-11221 del 23/06/2023 e n. 11322 del 26/06/2023):

ELABORATI GRAFICI

| | | | |
|-------------|----|--|---------------|
| 26. Tav. | 1a | Zonizzazione intero territorio comunale | scala 1:5.000 |
| 27. Tav. | 1b | Rete ecologica ed ambiti agricoli integri | scala 1:5.000 |
| 28. Tav. | 1c | Allevamenti zootecnici e fasce di rispetto | scala 1:5.000 |
| 29. Tav. | 2a | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2a | scala 1:2.000 |
| 30. Tav. | 2b | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2b | scala 1:2.000 |
| 31. Tav. | 2c | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2c | scala 1:2.000 |
| 32. Tav. | 2d | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2d | scala 1:2.000 |
| 33. Tav. | 2e | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2e | scala 1:2.000 |
| 34. Tav. | 2f | Centri residenziali e produttivi. Quadrante 2f | scala 1:2.000 |
| 35. Tav. 3a | | Centri storici. Merlengo | scala 1:1.000 |
| 36. Tav. 3b | | Centri storici. Paderno | scala 1:1.000 |
| 37. Tav. 3c | | Centri storici. Ponzano | scala 1:1.000 |
| 38. Tav. 4 | | Ambiti di Urbanizzazione Consolidata e consumo max di suolo LR 14/2017 | scala 1:5.000 |

ELABORATI NORMATIVI E DESCRITTIVI

39. Relazione Variante 10 al PI
40. Dimensionamento
41. Norme Tecniche Operative
42. Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale
43. Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECRED)
44. Registro Consumo di Suolo
45. Schede PI vigente e proposta di Variante
46. Schede Accordi Pubblico Privato ex Art. 6 LR 11/2004

ELABORATI DI VALUTAZIONE

47. Rapporto Ambientale Preliminare. Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS
 48. Relazione tecnica. Dichiarazione di non necessità della procedura di VInCA
 49. Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)
 - Allegato I. Asseverazione delle aree non soggette a VCI
 - Allegato II. Planimetria generale degli ambiti di variante
 - Allegato III. Schede degli ambiti oggetto di VCI
 50. Attestazione sismica. Sovrapposizione aree variante con microzonazione sismica (FA) scala 1:5.000
- Asseverazione sismica

BANCHE DATI

26. Banca dati alfa-numerica e vettoriale

DI DARE ATTO che una copia in formato cartaceo degli elaborati di variante adottati, verranno identificati con la dicitura “*Adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 in data 29.06.2023*” ;

DI DARE ATTO altresì che, come previsto dall’art. 18 della L.R. del Veneto n. 11/2004 e s.m.i.:

- entro otto giorni dall’adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni;
- dell’avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell’albo pretorio del comune; il comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna;
- a seguito di adozione del Piano da parte del Consiglio Comunale, questo dovrà essere sottoposto a Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica VAS di cui al D.Lgs. 152/2006;
- nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il consiglio comunale decide sulle stesse ed approva il piano;

DI APPLICARE, dall’adozione della presente variante urbanistica e territoriale e fino all’entrata in vigore della stessa, le misure di salvaguardia, secondo le modalità della legge 3 novembre 1952, n. 1902, e s.m.i., secondo quanto disposto dagli artt. 29 e 48 della L.R. del Veneto n. 11/2004 e s.m.i.;

DI DARE ATTO che il Responsabile del Servizio Urbanistica di questo Comune provvederà agli adempimenti conseguenti al presente atto deliberativo previsti dalla L.R. del Veneto n. 11/2004 e s.m.i..

DI DARE ATTO che la proposta di accordo “APP.03 – Gagno Silvia ed altri” non è stata, alla data odierna, perfezionata con atto trascritto e registrato dinanzi ad Ufficiale rogante e pertanto, per l’area interessata, si confermano le previsioni urbanistiche del Piano degli interventi vigente. Gli elaborati di variante adottati verranno pertanto aggiornati da parte dei Progettisti incaricati alla redazione della variante in questione, prima dell’approvazione della stessa.

DISCUSSIONE

Parla il Presidente:

Passiamo al punto 10. Io dovrò assentarmi, perché non sono compatibile; intanto presento i due tecnici, c'è l'urbanista arch. Vanin e il responsabile del servizio geom. Veneran, che spiegheranno poi il tutto. Lascio il posto al mio vice, il Consigliere Trevisin.

Esce il Presidente Santon Michela, presiede il Vice Presidente Trevisin Renzo (Pres. n. 13)

Parla il Vice Presidente:

Bene, allora procediamo con il punto 10 all'ordine del giorno. Variante n. 10 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale del Veneto n. 11/2004. Questa è l'adozione, quella che andremo a fare stasera è l'adozione della variante n. 10.

Quindi per le incompatibilità c'è soltanto fra i presenti, come è già stato annunciato, quello della Presidente Santon, che è uscita; gli altri risultano tutti quanti compatibili. Quindi diciamo lasciamo la parola ai tecnici che procedono all'illustrazione.

Parla l'Architetto Vanin:

Buonasera a tutti i Consiglieri e a chi ci sta ascoltando in streaming. L'argomento di questa sera, come anticipava il Consigliere Trevisin, è l'adozione di una variante urbanistica al Piano degli Interventi, la variante 10, che arriva a seguito di un percorso partito a cavallo tra il 2021 e il 2022 e giunto a questa tappa importante, che ha portato alla maturazione e al confezionamento di tutta una serie di elaborati a seguito di un avviso pubblicato da parte del Comune a marzo del 2021, al quale sono pervenute agli uffici circa un centinaio di istanze da parte dei cittadini. Ricordo che questo Piano è partito formalmente a fine 2020, quando in questo Consiglio Comunale, in questa seduta del 22 dicembre sono stati illustrati gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale per questa variante che, ricordo, riprendono il tema e l'obiettivo di incentivare la rigenerazione della città consolidata, assecondando quelle che sono le istanze e le richieste di tipo familiare, che derivano appunto... o che sono scaturite successivamente da questo avviso pubblico.

La variante è stata concepita tra il 2021 e il 2022, attraverso una prima istruttoria delle proposte tra i mesi di maggio e novembre 2022 e conseguentemente dalla selezione di quelle che secondo l'Amministrazione Comunale erano e sono ritenute le proposte di interesse pubblico, che hanno portato successivamente, tra maggio 2021 e settembre 2022, ad una concertazione con i privati, per alcune proposte strategiche più significative, che hanno avuto un primo passaggio in Giunta a settembre del 2022; la Giunta che ha selezionato appunto quelle proposte ritenute più significative e di maggiore interesse pubblico. Passaggio in Giunta al quale poi è seguito un passaggio in Consiglio Comunale, dove questo Consiglio, a dicembre 2022, ha ravvisato, ratificato l'interesse pubblico delle proposte di accordo, che conseguentemente sono state inserite in questa variante, assieme ad altre istanze che in questa variante sono state valutate, classificate e ordinate per temi o argomenti. La variante è una variante complessa, perché si porta dietro una serie di elaborazioni cartografiche, normative, valutative, impegnative; oltre all'aggiornamento specifico di alcune aree o di alcune situazioni puntuali presenti e previste nelle cartografie della zonizzazione, il Piano è accompagnato da una revisione puntuale e generale delle norme tecniche operative e delle conseguenti tabelle collegate; un'elaborazione di alcune schedature che sono quelle delle istanze che vengono recepite in questa variante, circa 45; ma soprattutto un pacchetto di elaborati di valutazione che oggi hanno e condizionano sempre di più l'azione urbanistica del Piano. Quali sono questi elaborati? Sono la verifica di assoggettabilità, VAS, che riguarda la valutazione ambientale di ogni singola area oggetto di variazione urbanistica; la relazione VINCA, che interessa i siti della rete Natura 2000, quindi valuta come queste aree di variante vanno ad incidere sui siti comunitari; oltre alle valutazioni di compatibilità di tipo idraulico e sismico di ogni singolo intervento. Sappiamo bene che questi elaborati, questi elaborati di valutazione, sono stati sottoposti al parere della Regione e degli Enti competenti, che hanno diciamo espresso nei giorni scorsi, il proprio parere sulla bontà di questa variante.

Quali sono i contenuti di questa variante e come questi contenuti sono stati valutati. I contenuti sono suddivisibili in otto grandi famiglie, famiglie che riguardano sia interventi su aree significative, per dimensione, estensione e consistenza, sia interventi singoli, su singoli edifici o su lotti, a seguito appunto delle istanze che provengono dai portatori di interesse. Queste otto categorie riguardano il tema degli accordi

pubblico-privati, quelli che già il Consiglio Comunale ha deliberato lo scorso dicembre; l'inserimento di lotti singoli di nuova edificazione all'interno della città consolidata residenziale, questo è il punto 2; punto 3, la modifica delle modalità attuative di aree già edificabili dal Piano vigente; il punto 4, la riclassificazione urbanistica di alcune aree poste a ridosso dei centri urbani in adeguamento allo stato di fatto. Ancora, 5° punto, la modifica di alcune aree di rigenerazione di dimensioni più o meno rilevanti; 6° punto, il recesso e quindi l'eliminazione di alcune aree edificabili; 7° punto, la modifica del grado di tutela assegnato ad alcuni edifici storici; 8° ed ultimo punto, la modifica della normativa di Piano, sia con variazioni di carattere generale, sia con variazioni di carattere puntuale, derivante dalle modifiche imposte rispetto alle singole aree o ai singoli interventi.

Vediamoli uno ad uno per capire quali sono le caratteristiche. Il tema degli accordi pubblico-privato, come accennavo prima, sono accordi già deliberati dal Consiglio Comunale a dicembre 2022; sono accordi che sono arrivati alla sottoscrizione e all'atto davanti al Notaio per tre situazioni su quattro, un accordo invece non è arrivato al perfezionamento e quindi non viene portato all'interno di questa variante.

Quali sono quindi i tre accordi che entrano in questa variante? Il primo è un'area posta a Paderno in via 25 Aprile, è un'area su cui è prevista una edificabilità su un macro lotto di 5.000 metri quadri, per un volume residenziale di 5.000 metri cubi, con una contropartita che prevede la realizzazione di un percorso ciclabile lungo via Ruga, su aree di proprietà comunale e il collegamento di questo con un percorso pedonale, di collegamento tra via Ruga e via 25 Aprile. Oltre a queste opere pubbliche legate alla mobilità dolce, ai percorsi e alla rete ciclopedonale, i privati si impegnano a versare un contributo straordinario economico di circa 140.000 euro.

Il secondo accordo, qui siamo vicino agli impianti sportivi, siamo vicino al complesso residenziale del Parco della Cicogna; questa è un'area un po' più grande della precedente, stiamo parlando di circa 14.000 metri quadri, che ha un indice di edificabilità un po' più basso, con una volumetria di circa 10.000 metri cubi. In questo caso le opere perequative che il privato si impegna a realizzare, sono uno skate park nell'area compresa tra gli orti urbani e gli impianti sportivi, area di proprietà comunale di circa 1.200 - 1.300 metri quadri; la realizzazione di un parcheggio pubblico, con circa una cinquantina di posti auto e la realizzazione di un percorso ciclopedonale, nell'area che è posta tra questa futura zona residenziale e gli orti urbani.

Accordo 4, è un'area che sta in via Volpago Sud, direzione San Pelaio, è un'area che va a completare una edificazione residenziale recentemente realizzata; la superficie è di circa 5.500 metri quadri e il volume che sviluppa questa superficie è di 6.500 metri cubi, che è un volume e un indice coerente con quello presente nell'immediato intorno. In questo caso i privati si impegnano a versare al Comune un valore, un contributo straordinario di circa 308.000 euro.

Il secondo tema riguarda i lotti. Qui abbiamo un limite, rispetto al dimensionamento del Piano, che riguarda l'ettarato massimo previsto dalla Regione Veneto e recepito dal PAT di Ponzano, di consumo di suolo da qui al 2050. Quindi il criterio con cui sono state valutate le istanze è un criterio di valutazione che, diciamo, si basa sul principio di accogliere quelle istanze che riguardano... o sono ubicate in aree intercluse o aderenti ai tessuti urbani, che siano dotate delle principali urbanizzazioni primarie e i sottoservizi, che abbiano una consistenza massima di 800 metri quadri.

Qui abbiamo 13 lotti che sono, vedete, situati nelle principali frazioni e in aderenza alle aree già edificabili per i quali appunto il criterio dimensionale di valutazione è stato quello di stabilire questa superficie massima di 800 metri quadri, per l'inserimento di questi lotti. Questo al fine di assecondare le richieste di ordine familiare, ma con un'assegnazione di una superficie, di un lotto al massimo per ogni richiesta. Questi lotti essendo di nuova individuazione sono tutti lotti assoggettati al contributo straordinario previsto dal Testo Unico per l'edilizia. Oltre a questi 13 lotti, che riguardano appunto aree contigue o interne ai centri urbani, vi è una terza tipologia di modifica che riguarda le aree per le quali il Piano prevede alcune modifiche alle regole urbanistiche, senza però aumentare la capacità edificatoria delle stesse. Quali sono queste modifiche che vengono proposte in questa variante? Sono sostanzialmente di quattro tipologie. Per alcune aree si propone un aumento dell'altezza massima e del numero massimo di piani, fermo restando il dimensionamento di quell'area, proprio per garantire un miglioramento e una riqualificazione degli spazi a terra di queste stesse aree. Una seconda tipologia di modifica riguarda la variazione delle modalità di attuazione; spesso accade che queste aree sono aree assoggettate a piano attuativo con problematiche particolari legati alla frammentazione proprietaria e quindi alla difficoltà negli anni di attuare questi interventi.

Alla luce di queste criticità, per alcune aree è stata valutata la possibilità di suddividere l'ambito in parti attuabili con interventi autonomi singoli, fermo restando l'obiettivo di rigenerare o riqualificare gli interi compendi immobiliari. Una terza tipologia di modifica riguarda la modifica degli usi previsti per alcune aree perché, come in questo caso che vediamo, il piano per alcune aree stabiliva o stabilisce degli usi specifici e,

quindi, la variazione che si propone è quella di garantire una maggiore flessibilità delle destinazioni consentite in questi ambiti proprio per favorirne la riqualificazione, la rigenerazione o la sistemazione.

Un'ultima tipologia di modifiche riguarda le aree per le quali è prevista una modifica del perimetro di zona, fermo restando l'invarianza della superficie della stessa e della volumetria edificabile prevista. Tutte queste quattro tipologie di variazioni, quindi l'aumento dell'altezza massima, la modifica delle modalità attuative, la modifica degli usi, la modifica del perimetro delle zone si basano su un principio di fondo, l'invarianza del dimensionamento e la riduzione del carico urbanistico. Quindi non vi è... non c'è un incremento della cubatura, per alcune aree viene mantenuta la cubatura attuale, per altre aree viene addirittura ridotta, ma comunque favorendo l'attuazione a seguito di queste modifiche.

Quarta tipologia di variazione riguarda la riclassificazione urbanistica di aree in adeguamento allo stato di fatto. Questa tipologia interessa dieci aree; che caratteristiche hanno queste dieci aree? Sono aree per lo più situate in zona agricola, aree comunque edificate esistenti, poste in contiguità o in aree interne alla città consolidata, dotate tutte delle urbanizzazioni primarie, dei sottoservizi, per le quali la variante va a riconoscere di fatto una situazione esistente e a riclassificare urbanisticamente quelle aree in zona B, generalmente di completamento con mantenimento del volume esistente. Quindi queste sono tutte aree, quelle che vediamo in questa slide, quella di via San Pelaio, nella quale c'è una edificazione esistente posta a fronte strada, che viene riconosciuta in zona B, con mantenimento del volume esistente. Il principio di queste dieci variazioni è lo stesso, questo consente a tutte queste situazioni di poter recuperare la volumetria esistente anche con interventi di rifunzionalizzazione verso la residenza.

Quinta tipologia di aree, interessa il tema della rigenerazione. Questo tema è un tema che ormai sentiamo sempre più discutere, è un tema su cui il Piano e l'urbanistica sta puntando molto, riguarda aree di una certa dimensione che ad oggi risultano essere abbandonate o comunque sottoutilizzate. In questo caso l'obiettivo è quello di poterle riqualificare e rigenerare attraverso alcune modifiche legate o alle destinazioni d'uso o all'indice di edificabilità o anche qui alle modalità attuative. Perché? Perché queste che vediamo sono aree abbandonate o sottoutilizzate da diversi anni, per le quali chi ha intenzione di intervenire non lo ha fatto per problematiche diverse. Quindi l'obiettivo di queste scelte progettuali è proprio quello di consentire di incentivare questa operazione di demolizione e ricostruzione, che consenta non solo la demolizione del singolo edificio, ma una sistemazione complessiva dell'intero ambito, con una sistemazione degli spazi a terra e dei servizi delle aree verdi e dei parcheggi, che questi spazi dovranno avere.

Sesta tipologia di modifica, riguarda l'eliminazione di due aree edificabili; si tratta di aree piccole, piccole per estensione, che vengono declassate ad aree a verde privato, con vincolo di inedificabilità.

Settima e penultima modifica, riguarda alcuni edifici con grado di protezione. Si tratta di sei edifici con grado di protezione, che hanno appunto una tutela stabilita dal Piano degli interventi, per la quale la variante prevede una riduzione di questo grado, favorendo interventi di recupero di questi fabbricati, che talvolta hanno anche problematiche statiche, statico-strutturali che non consentono... appunto con il vincolo che il Piano oggi assegna a questi edifici non consentano un adeguato recupero. Quindi l'obiettivo è proprio quello di favorire il recupero, anche in taluni casi con la demolizione e ricostruzione, proprio per andare a sistemare alcuni fabbricati fatiscenti. Questi dicevo sono sei e sono ubicati alcuni all'interno del centro storico, altri invece sono ubicati in aree urbane o nella campagna vicino alle aree urbane.

Tutte queste modifiche sono accompagnate anche da una revisione generale e particolare della normativa di Piano; questa revisione della normativa di Piano potremmo riassumerla in sette tipologie di interventi. Innanzitutto viene recepita, nella normativa di Piano, la norma nazionale sul contributo straordinario che, ricordo, prevede che qualsiasi valorizzazione immobiliare legata a variazioni di tipo urbanistico restituisca al Comune un benefit, un beneficio pubblico in termini di opere o in termini di versamento finanziario, del 50% sul plusvalore che subisce l'immobile o l'area a seguito di questa trasformazione.

Un secondo tema è il recepimento della normativa regionale sui crediti da rinaturalizzazione. Che cosa si tratta? Si tratta di una regola, o meglio di una normativa per la quale sono stabiliti dei criteri operativi che governano e incentivano le demolizioni dei fabbricati incongrui e la loro ricollocazione in area urbana, quindi attraverso dei meccanismi di conversione del volume edificato incongruo e di ricollocazione di questo volume, o di una quota di questo volume, all'interno dei centri urbani, andando a risolvere, a migliorare e a riordinare soprattutto il patrimonio incongruo nelle nostre campagne.

Il terzo punto riguarda il regolamento edilizio, quello che voi avete approvato ormai un anno e mezzo fa o due anni fa, e l'allineamento di questo Regolamento edilizio, delle definizioni di questo Regolamento edilizio nella normativa di Piano che a tutti gli effetti viene inserita e quindi quando il Piano verrà approvato si applicherà con queste nuove definizioni.

Il quarto punto è il recepimento delle variazioni urbanistiche puntuali, che abbiamo visto in questa variante, perché? Perché alcune variazioni specifiche, alcune variazioni puntuali si portano dietro una disciplina

particolareggiata specifica per quel fabbricato per quel lotto, per quell'area, che viene inserita all'interno della normativa di Piano. Quindi per alcune aree la zona B57 ha una normativa specifica che va a governare gli interventi, il dare/avere previsto per quella specifica area.

Sono stati fatti alcuni aggiustamenti sulla normativa relativa alle zone agricole, aggiornamenti puntuali legati alle tipologie e ad alcune distanze degli annessi rustici dai confini.

Sesto punto, l'aggiornamento della normativa sugli edifici esistenti nelle fasce di rispetto stradali. Questo aggiornamento deriva da una norma regionale che quindi comporta... ha comportato la necessità di adeguare queste situazioni dal punto di vista disciplinare e normativo.

Settimo ed ultimo punto il recepimento dei vincoli cimiteriali; ricordo che recentemente questo Consiglio Comunale ha approvato il Piano dei cimiteri, che ha portato ad una revisione delle fasce di rispetto cimiteriali, alla luce di una modifica della normativa nazionale che ha riproposto il vincolo di 200 metri sui cimiteri e quindi a seguito di questo vincolo è stata recepita questa fascia di rispetto.

Andando alla conclusione e provando a capire quali sono i risultati di questo Piano noi abbiamo, con questa variante, effettuato innanzitutto un monitoraggio del consumo di suolo; a partire dai 14 ettari e mezzo previsti dal PAT, questa variante consuma circa... un po' meno di un ettaro e, quindi, a seguito di tutte le variazioni urbanistiche che comportano un delta tra le aree che vengono aggiunte e quelle che vengono eliminate, con un saldo comunque positivo di quasi 13 ettari che possono essere spesi per le successive varianti, da qui al 2050.

Quindi, alla luce di tutte le istanze e le variazioni pervenute, circa 45, il consumo di suolo complessivo... il bilancio del consumo di suolo complessivo per questa variante è un bilancio inferiore all'ettaro. Se questa valutazione la poniamo in termini di metri cubi aggiuntivi che vengono previsti in questa variante, abbiamo un dimensionamento aggiuntivo di 44.000 metri cubi; se però a questo dimensionamento detraiamo l'accordo che non viene più portato in approvazione, perché non sottoscritto, arriviamo ad un dimensionamento aggiuntivo di circa 32.000 metri cubi, il che significa, in termini di alloggi equivalenti, una stima approssimativa di circa 50-60 nuovi alloggi previsti nei prossimi cinque anni.

È da dire che questa verifica e questa variante ha portato anche ad un incremento delle dotazioni territoriali, soprattutto per gli aspetti legati alla mobilità dolce e ad alcuni spazi, che comunque restituiscono un quadro complessivo di questo Comune molto positivo. Questo Comune è un Comune che ha una certa consistenza di aree a servizi che sono dislocate, distribuite nel capoluogo e nelle frazioni, ma che restituisce un quadro pro-capite di oltre 60 metri quadri di area servizi per abitante. Se questo dato, di 60 o 61 metri quadri per abitante, lo confrontiamo con gli standard minimi previsti dalla legge urbanistica regionale, abbiamo una situazione urbanistica di standard doppia rispetto ai minimi di legge. Se questo parametro lo confrontiamo con gli standard minimi del Decreto Ministeriale 1444/68, allora abbiamo ancora una situazione positiva di 3 o 4 volte rispetto ai 18 metri quadri/abitante stabiliti dal D.M. 1444.

Andando in chiusura, questo percorso è stato un percorso abbastanza lungo, per due ragioni principali: la prima è legata alla concertazione che alcune aree, quelle assoggettate ad accordo, ha portato a numerosi incontri con i privati proprio per condividere un accordo negoziale, un accordo scritto che è stato firmato dalle controparti, con un beneficio pubblico, che è maturato nell'arco di circa sei mesi; dopo una serie di... una media di circa cinque incontri complessivi per ogni accordo.

Una seconda motivazione di questo iter è legata all'acquisizione dei pareri; nel senso che gli elaborati di Piano, di variante, sono stati depositati a fine anno e l'acquisizione di tutti i pareri si è diciamo sviluppata in questi primi sei mesi del 2023, con l'ultima acquisizione del parere sismico da parte della Regione, del Genio Civile che è avvenuta qualche giorno fa. Quindi sono stati acquisiti a gennaio il parere dell'ASL sui vincoli cimiteriali, a febbraio il parere idraulico del Consorzio di Bonifica sull'invarianza idraulica, quindi sulla valutazione delle singole aree, che poi è stato recepito a febbraio dal Genio Civile, con parere favorevole; il parere sismico ha avuto una gestazione più lunga e ha portato ad un parere da parte dell'Ufficio Regionale Geologia favorevole, il 13 di giugno, che è stato recepito il 21 giugno da parte del Genio Civile. Tutti questi pareri sono portati in pancia del Piano e successivamente all'adozione di questa sera seguirà un periodo di deposito e pubblicazione del Piano per 30 giorni, successivamente i quali tutti i cittadini potranno presentare osservazioni per i successivi 30 giorni, quindi 30 più 30 giorni. Nel frattempo, dopo l'adozione del Consiglio Comunale di questa sera, il Piano verrà trasmesso, verrà inviato all'Autorità Regionale VAS, che aprirà un'istruttoria sulla valutazione VAS e sulla valutazione VINCA di ogni singola area. Quindi, si aprirà un nuovo iter regionale che seguirà quello della presentazione delle osservazioni che verranno riportate in Consiglio, dopo che la VAS avrà espresso il parere finale e che quindi questo Consiglio risponderà ad ogni singola osservazione e approverà definitivamente la variante. Grazie.

Parla il Vice Presidente:

Grazie, dottor Vanin. Se ci sono interventi del tecnico Veneran, prego.

Parla il Geometra Veneran:

Ringrazio il dott. Vanin, che ha seguito la variante fin dall'inizio insieme col mio predecessore, Architetto Paola Bandoli. Ricordo appunto che il Piano verrà pubblicato per 30 giorni, negli ulteriori 30 possono essere presentate osservazioni, l'Ufficio Tecnico resta a disposizione per chiarimenti, delucidazioni ai tecnici o ai cittadini che vorranno chiederle, insomma. Altro non ho da aggiungere.

Parla il Vice Presidente:

Grazie geometra. Chiedo in sala silenzio, grazie.

Allora, prima di aprire il dibattito, come il Presidente di questa parte del Consiglio Comunale, pongo all'attenzione dei Consiglieri una proposta che un po' era nell'aria insomma... chiedo al Segretario di prendere nota di questa proposta, per quanto riguarda le votazioni. Allora io propongo che per quanto riguarda le votazioni, di votare separatamente gli accordi pubblico-privato e poi di entrare invece in un'unica votazione per quanto riguarda tutte le altre proposte. Quindi se il Consiglio è d'accordo procediamo poi nella votazione in questo modo. Segretario? Okay.

Apriamo la discussione e nell'aprire la discussione, faccio un breve intervento io, dovevo essere seduto là, ma sono seduto qua e chiedo alcuni chiarimenti al dottor Vanin, in quanto è stato parlato delle varianti sulle norme tecniche. Allora, noi abbiamo ricevuto, come Consiglieri Comunali, assieme alla lista appunto di varianti e dei relativi richiedenti, una nota in cui dice "per le sole varianti alle norme tecniche di attuazione del Piano degli Interventi, non vi è un'indicazione numerica della variante e pertanto viene soltanto indicato il nome del richiedente di dette varianti" e sono alcune generali, alcune puntuali. Però noi, come Consiglieri, non abbiamo avuto modo di vedere queste varianti, quindi se andiamo a votare qualcosa di cui non abbiamo visto, io non so come potremmo procedere ad approvare queste varianti insomma. Lei ha prima illustrato, dottor Vanin, che alcune sono adeguamenti normativi, recepimento di norme generali, però di fatto noi non le abbiamo avute in mano.

Faccio un esempio: allora, fra queste che ci sono nell'elenco dei...

Intervento fuori microfono

Parla il Vice Presidente:

Per cui siccome c'è scritto che dobbiamo votare anche quelle, e se intendo bene noi approveremo anche le varianti alle norme pure in adozione, noi queste non le abbiamo viste; almeno, non so gli altri Consiglieri se le hanno avute, nei documenti trasmessi non ci sono state trasmesse, mentre ci sono state trasmesse le tavole puntuali e quant'altro. Allora, per esempio ci sono una serie di nomi di...

Intervento fuori microfono

Parla il Vice Presidente:

Sì, NTA, Baseggio Andrea, Paccagnan Giovanni, Visentin Pierluigi, Zago Giannino, Bandiera Ettore, Biondo Viviana. Prendiamo per esempio Biondo Viviana, per Biondo Viviana che tipo di varianti alle norme chiede questa? Non lo so, perché non abbiamo avuto modo... dopo, se ci vuole presentare puntualmente anche le varianti alle norme chieste da questi tecnici, oltre a quelle che per adeguamento normativo avete introdotto, magari sappiamo anche di che varianti stiamo parlando. E questo sulla parte diciamo relativa alle varianti.

Poi una precisazione la chiedo io, sul discorso delle varianti puntuali insomma in zone agricole; lei citava prima massimo 800 metri quadrati, i lotti di massimo 800 metri quadrati, che da terreno agricolo vengono trasformati in terreno residenziale; ma se vado a vedere il n. 28, che è in zona agricola, è ben più di 800 metri quadrati. E poi diceva anche senza variazione di volume; la domanda, la faccio da profano, anche se qualche tecnicismo ce l'ho anch'io: questi lotti in zona agricola, che vengono trasformati in lotti residenziali, nella presentazione c'è scritto "senza variazione di volumi", poi questi possono accedere alla normativa generale di aumento fino al 60% di volume? Ecco, questo non mi è chiaro. Intanto mi fermo qua.

Parla l'Architetto Vanin:

Dunque partiamo - vado in ordine sparso - quindi mi scuso con il Consigliere Trevisin se parto dall'ordine, parto dagli 800 metri quadri. Gli 800 metri quadri, cioè il limite massimo agli 800 metri quadri, riguarda lotti di nuova edificazione, quindi che oggi nel piano non sono edificabili e con la variante lo diventano, quindi

c'è una cubatura aggiuntiva; riguardano lotti, 13 lotti che fanno parte della famiglia n. 2, della tipologia n. 2 nuovi lotti, per i quali la superficie assegnata per ogni lotto, massima, è di 800 metri quadri. Quindi stiamo parlando di 800 metri quadri massimi stabiliti per i lotti di nuova edificazione, ascrivibili a questa tipologia, tipologia 2. Ci sono altre situazioni di aree già edificabili che non rientrano nella tipologia 2, ma rientrano nella tipologia 3, aree già edificabili, quindi sette aree già edificabili per le quali il Piano non aumenta la capacità edificatoria, va a variare alcuni parametri urbanistici: in alcuni casi l'altezza, in altri casi le modalità attuative, piuttosto che gli usi o il perimetro delle zone. Fermo restando, per questa terza tipologia, l'invarianza del dimensionamento, che comunque complessivamente per queste sette aree viene ridotto. Altra situazione invece, è la quarta tipologia, che riguarda aree edificate esistenti, urbanisticamente oggi classificate in zona agricola, che la variante propone di riclassificare in zona generalmente B, residenziali di completamento, con mantenimento del volume esistente.

Parla il Vice Presidente:

Ci faccia un esempio su questo qua; prenda la 22 per esempio, che io ho visto che va fuori dal perimetro del PAT, cosa succede in quell'area?

Parla l'Architetto Vanin:

In quest'area... nel caso della 22, quest'area è un'area che sta all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata della variante PAT, è un'area che è già edificata, è un'area che la variante va a riclassificare in zona B residenziale, ma senza prevedere un'edificabilità aggiuntiva, con mantenimento del volume esistente.

Parla il Vice Presidente:

Ma allora, quello che non capisco è concretamente, se viene mantenuto il volume esistente e lì siamo in una zona agricola e non resta più zona agricola - ho capito giusto? - dal punto di vista dell'autorizzazione a modificare, a edificare o a ristrutturare, non lo so, cosa comporta come modifica, se non vengono modificati i volumi esistenti?

Parla l'Architetto Vanin:

Comporta la opportunità di intervenire su un fabbricato, con usi anche diversi da quello attuale, anche residenziali, con interventi anche di demolizione e ricostruzione. Chiaramente in zona agricola queste possibilità non sono consentite, quindi essendo lotti edificati adiacenti all'urbano, posti in aree urbanizzate e quant'altro. Questa operazione consente anche di effettuare questi tipi di interventi, anche per usi o per usi diversi da quello agricolo. In questo caso o in questi casi residenziali.

Parla il Vice Presidente:

Perché se uno intervenisse come edificio agricolo, dovrebbe seguire la trafila del Piano di sviluppo aziendale e quant'altro, è così?

Parla l'Architetto Vanin:

È proprio così, nel senso che se fosse un edificio edificato o un lotto libero in zona agricola, dovrebbe sottostare alle regole delle zone agricole, quindi deve avere, chi interviene, il requisito soggettivo di imprenditore agricolo e quindi avere tutti appunto i requisiti di imprenditore agricolo e legati al Piano di sviluppo aziendale, stabiliti dalla legge urbanistica regionale.

Parla il Vice Presidente:

E qui, in questo caso specifico, siamo però al di fuori; cioè quel tratteggio che corre lungo la strada, è il limite del PAT, la parte che può sviluppare l'edificato è a sinistra della strada, guardando, mentre questo lotto è a destra della strada e quindi non è che noi andiamo ad agire all'interno del piano. Una cosa analoga succede per il 28, mi spieghi il 28, per cortesia; qui siamo proprio in campagna, ed è stato preso dentro tutto questo territorio molto ampio; qui siamo in piena campagna non è che siamo... cioè c'è un edificato esistente, anche con attività produttive in zona impropria. Cioè, mi chiedo perché andiamo ad approvare cose di questo tipo insomma; qual è la superficie complessiva di tutto questo? Che non è riportata, se non ricordo male, non è riportata nel dettaglio della scheda sotto?

Parla l'Architetto Vanin:

Dunque, in questo caso la variante 28 è una variante di un ambito che sta all'interno del consolidato della variante PAT e nella fattispecie è inserito tra i nuclei di edificazione diffusa, cioè i nuclei residenziali di

edificazione diffusa, dove l'operazione che è prevista dal PAT e qui viene recepita tout court, è quella di appunto consentire il recupero, anche con demolizione e ricostruzione, di questi fabbricati rurali abitativi o in un caso specifico industriali, ma per usi congrui, per usi di tipo residenziale. Quindi, in questo caso l'obiettivo è quello di favorire la rigenerazione, la ricostruzione, la ristrutturazione di questi singoli edifici posti all'interno di questo borgo residenziale.

Parla il Vice Presidente:

Quindi se viene approvata, questa non resta più... attualmente è zona agricola, non resta più zona agricola. Ho capito giusto?

Parla l'Architetto Vanin:

Sì, è proprio così. Non resta più zona agricola, diventa una zona di tipo residenziale, in cui chi butta giù una determinata volumetria, può ricostruire solo quella determinata volumetria.

Parla il Vice Presidente:

Però passando da zona agricola a zona residenziale può avvalersi poi – le ho fatto anche prima la domanda - ...può avvalersi poi della possibilità di aumento fino al 60%, adottando tutte le tecnologie edilizie che consentono di arrivare fino a quel 60%, migliorative dal punto di vista... da tutti i punti di vista... insomma, ambientali, dal punto di vista energetico. Perché questo per me non è chiaro, non so se sia chiaro per gli altri Consiglieri e per i tecnici che sono in sala anche; perché questo vorrebbe dire... se così è, vorrebbe dire che a fronte di questo volume edificato, qui aumenta di una volta e mezza la possibilità edificatoria e siamo in campagna e questo poi, lo dico per i servizi che dobbiamo garantire comunque ai cittadini; se ci sono i bimbi che vanno a scuola, se ci sono... sì, siamo lontani, fuori da ogni centro abitato lì.

Parla l'Architetto Vanin:

Non ho capito questo 60% che...

Parla il Vice Presidente:

La legge sul consumo di suolo della Regione Veneto, consente di aumentare fino al 60% il volume a seguito di interventi di ristrutturazione o sbaglio?

Parla l'Architetto Vanin:

Forse è la Legge Veneto 2050 che lei...

Parla il Vice Presidente:

Sì.

Parla l'Architetto Vanin:

Ecco. Dunque, la Legge Veneto 2050... allora, faccio una premessa, la scelta del Piano è quella di mantenere il volume, il dimensionamento esistente. È chiaro che sopra il Piano ci sono delle leggi speciali o derogatorie, che in qualsiasi momento possono superare il Piano. Non per volontà di questo Consiglio Comunale, ma per le previsioni di una legge, in questo caso la Legge Veneto 2050 che va a intervenire anche nelle campagne, ma come pure anche la legge sullo Sportello unico per le attività produttive, la Legge 55/2012 e il DPR 160/2010, che consentono, diciamo nel caso in cui un'impresa, un'azienda, abbia la necessità di ampliarsi, di poterlo fare in deroga o in variante al Piano. Quindi è chiaro che queste leggi esistono e sono superiori al Piano, superano le previsioni del Comune, come lo faceva il vecchio Piano Casa, che oggi è stato abrogato ma di fatto, diciamo così, ha ripreso i binari di questa legge, con interventi più modesti. Quindi sono leggi sovrane, sono leggi sovrane che comunque presuppongono o nel caso... in un caso piuttosto che nell'altro, degli interventi mitigativi, compensativi di riqualificazione energetica di abbattimento delle barriere architettoniche e quant'altro.

Parla il Vice Presidente:

Grazie, dottor Vanin. Allora da questo io desumo, anche da tecnico agricolo, parlo da questo punto di vista, perché ne stiamo parlando in tutto il Veneto con i miei colleghi agronomi, che se queste zone da zone agricole passano a zone residenziali o quant'altro, sono soggette al Piano di sviluppo aziendale, che ha lo scopo di salvaguardare nelle zone agricole la presenza degli agricoltori, perché così è la normativa regionale, ma passandole da zone agricole a zone non agricole, vuol dire che andiamo a favorire l'applicazione di tutte

quelle altre norme sovradimensionate a quello che è il nostro Piano, anche se qui c'è scritto "senza aumento di volumi" e che quindi possono essere fatte. Quindi io direi di fare una riflessione, anche come Consiglieri Comunali, da questo punto di vista; ma una riflessione che va fatta sia per la salvaguardia delle zone agricole, abbiamo qui anche qualche agricoltore, dentro questo Consiglio Comunale e abbiamo anche però il dovere di sapere che se facciamo una certa scelta in zone che non sono residenziali, dopo dovremmo anche garantire un minimo di servizi; quindi questo è un costo per la collettività. Questa è la mia riflessione. Comunque non voglio monopolizzare il dibattito, se ci sono altri interventi...

Parla il Sindaco:

Volevo solo aggiungere che lì in realtà, per chi conosce bene l'area, c'è anche una fabbrica di aspirazione che, stando al proprietario, la sua intenzione è quella di portarla in Zona Industriale in altre aree; quindi l'Amministrazione Comunale ha anche il compito eventualmente di far sì che aree produttive in zona impropria vadano in altri luoghi. Adesso lascio la parola anche all'urbanista.

Parla l'Architetto Vanin:

Sì, di fatto queste aree, queste varianti, queste variazioni riguardano edifici che già di fatto hanno degli usi non agricoli, quindi si prende atto che questi nuclei sono dei nuclei di fatto residenziali, si prende atto che ci sono dei capannoni e che quindi in prospettiva se ne prevede il trasferimento e la riqualificazione. Quindi, tutte queste situazioni che sono state classificate in zona B, prevalentemente riguardano edifici che hanno perso quella connessione con il fondo agricolo o forse non l'hanno mai avuto, sono nati come edifici residenziali.

Parla il Vice Presidente:

Prego, Consigliere Durante.

Parla il Consigliere Durante:

Grazie Presidente, Vice Presidente. Allora ben vengano le modifiche che avete portato per quanto riguarda lo spostamento dei fabbricati impropri, fabbricati impropri in zona per esempio agricola o anche in zona residenziale, in modo da riconsolidare, riconfigurare il territorio mettendo le giuste destinazioni nelle varie zone. Quello che in passato non era stato fatto, quindi, è un cambiamento di rotta che non va male; cioè piuttosto che ampliare un fabbricato improprio in zona residenziale è meglio portarlo... trasformarlo in residenziale e portarlo in Zona Industriale, quindi va bene. Bisogna stare attenti però al passaggio di questi fabbricati che non ci siano già degli abusi, delle cose; per esempio vedo che ci sono alcuni che vengono trasformati da capannone, abitazione, ecc., sarebbe da verificare che non ci siano già abusi, perché il Piano non deve essere una sanatoria di quanto è stato fatto; cioè non possiamo trasformare un'area perché c'è un fabbricato, dovrebbe avere una certa destinazione invece ne ha già un'altra, quindi spero sia stato fatto un controllo di questo tipo qua. Per quanto riguarda i piccoli ampliamenti, penso sia il massimo che è concesso con la superficie che abbiamo a disposizione, gli 800 metri quadri, una misura diciamo giusta per fare un'abitazione, magari qualcuno si aspettava di più, però è già un passo avanti se dà qualcosa, piuttosto di non aver niente è meglio avere un piccolo lotto per fare una casa.

Ho visto poi dei cambiamenti di altezza che non mi trovano molto d'accordo; in particolare su via Fontane c'è un cambio da 7 a 9 metri e mezzo; quella strada ha tutti i fabbricati bassi, non mi sembra il caso di alzare e portare a tre piani; poi ce ne sono altri da 9 metri a 12 metri e mezzo, in qualche caso possono andar bene, in altri casi sono un po' forse esagerati, anche perché il lotto è piccolo, ho visto ce n'è uno che sembra se non sbaglio 14, adesso non vorrei sbagliare, ha uno spazio piccolo, l'indice di cubatura abbastanza grande, 1 e mezzo, tutti i vincoli attorno, se noi costruiamo su un angolo un fabbricato di quattro piani, diventa anche un po' pesante per il territorio nostro. Poi ho visto il 34 per esempio, è un'area che c'è un capannone in zona impropria, benissimo che venga trasformato, però ho visto che è stato previsto un piano unitario, sono 4.200 metri quadri con 3.600 circa metri cubi; mi sembra che è 1.180 metri quadri di superficie coperta per i tre metri di altezza. E sì, non ho visto la viabilità, vedo che l'accesso è su un'area comunque ancora agricola, mi sembra di aver visto; forse è da prevedere qualcosa in più del piano unitario fatto così, cioè dare delle disposizioni che faccia già i parcheggi e delle aree anche di manovra, fatte bene, perché è molto stretta. Non so la strada, non l'ho vista, ma non credo sia una strada adeguata con gli spazi, marciapiedi ecc.; perché 4.200 metri quadri è una piccola lottizzazione comunque.

Abbiamo già detto questo... Poi ho visto che c'è stata una riduzione delle aree a standard e diciamo che è piccola, perché abbiamo 61 metri quadri per abitante, però una riduzione di 13.300 metri quadri, di cui 12.000 a verde e 1.300 a parcheggio. Questi vedo che non vanno a mutare la superficie, a togliere la

superficie che abbiamo a disposizione, perché sono già o parco urbano o parcheggio; però non è una scelta molto logica togliere il parco urbano e trasformarlo in residenziale. Questo in particolare se non sbaglio, intervento 2, quello vicino al parco, con l'area skate park, che abbiamo già criticato nel precedente Consiglio Comunale. In questo caso abbiamo, se non sbaglio, 14.000 metri quadri di area, con 9.800 metri cubi, che vanno a togliere un parcheggio, che era già previsto a fianco di un fabbricato residenziale abbastanza grande e che poteva essere utile anche per il parco urbano e in parte vanno a togliere un'area del parco urbano, che abbiamo visto che deve essere di 12.000. Non so se è solo questa, come una parte, saranno 7.000 metri quadri di area di parco urbano; non la vedo una scelta molto saggia. E questo per fare uno skate park; abbiamo già criticato questo intervento quindi....

Cosa c'era ancora? Sì, le norme, non avendo visto le norme è difficile poterle votare, non so se erano allegate in qualche file che ci è arrivato, ma non sono riuscito a vederle, quindi chiedo magari delucidazioni, se è arrivato il file o meno. Grazie.

Parla il Vice Presidente:

Grazie. Dottor Vanin, prego.

Parla l'Architetto Vanin:

Grazie. Provo a rispondere ad alcune sollecitazioni. In linea generale diciamo quelle variazioni per le quali è stato previsto un aumento dell'altezza, sono state valutate mantenendo in linea di principio la cubatura prevista dal Piano vigente, quindi senza andare ad incrementarla però con l'obiettivo di diciamo aumentare lo spazio di pertinenza, lo spazio scoperto di pertinenza di quella porzione di immobile. Quindi alzandosi di un piano aumenta lo spazio a terra fruibile e quindi in questo senso andiamo ad impermeabilizzare meno suolo in pianta, quindi andiamo a ridurre o a migliorare la permeabilità di alcune aree.

Per quanto riguarda alcune fabbriche, quella che il Consigliere ha citato prima, il progetto unitario è proprio lo strumento che serve per andare ad adeguare e a dotare di standard quell'area, che oggi è occupata da un capannone e che domani potrebbe essere riconvertita con usi residenziali. Rispetto alle norme tecniche operative, provo a rispondere sia al Consigliere Durante che al Consigliere Trevisin, e qui mi scuso per non aver risposto prima; le norme sono un elaborato della variante, sono un allegato della variante, che al proprio interno potete visionare e potete vedere quali sono le modifiche intervenute, cioè quali sono le modifiche fatte, che sono evidenziate in rosso barrato o aggiunto e, quindi, si capisce diciamo abbastanza facilmente quali sono i cambiamenti. Diciamo che in linea generale ci sono il 90... quasi il 100% delle modifiche, sono queste modifiche di carattere generale, che sono state inserite e recepite anche da legislazioni regionali o nazionali.

Le modifiche di carattere puntuale sono modifiche che scaturiscono dalle singole aree di variante, quindi dalle schede che avete visto e che sono legate alla variante, che comportano un aggiornamento della norma alla luce di quanto scritto nella scheda. Faccio un esempio, in questo caso la variante 29, o la variante 28, hanno una scheda, hanno una normativa... una scheda che stabilisce diciamo dei parametri, delle regole specifiche, in alcuni casi queste schede, queste aree di variante, hanno una traduzione specifica all'interno dell'articolo relativo alla zona B piuttosto che C, e in particolare ad un articolo e dei commi specifici che riguardano le disposizioni particolari. Nelle disposizioni particolari, che sono appunto le disposizioni che valgono per le singole aree, trovate diciamo queste stesse prescrizioni della scheda inserite all'interno della norma, in maniera tale che non si perda... diciamo non si perdano le prescrizioni negli anni. Quindi la scelta è proprio quella di inserirle all'interno della normativa di Piano. Mi fermerei qui.

Parla il Vice Presidente:

Grazie, dottor Vanin. Se ci sono altri interventi? Consigliere Durante.

Parla il Consigliere Durante:

Si per vedere le norme, che non sono riuscito a trovarle negli allegati; non ho capito, sì perché per poterle votare, pensavo di poter dare una letta prima, questo era il problema. Non ho visto, magari sbaglio io e c'erano da qualche parte.

Intervento fuori microfono

Parla l'Architetto Vanin:

Sono l'elaborato 16, che si chiama "Norme tecniche operative".

Parla il Consigliere Durante:

Però dovevamo scaricare... non è arrivata mail. Sì, non le abbiamo viste come file allegato, per quello chiedo, non sapevo che era da scaricare.

Parla il Vice Presidente:

Sì, noi allora come Consiglieri Comunali abbiamo avuto alcuni documenti, non ci è stata data indicazione di dover andare a scaricare altri documenti, sui quali avremmo dovuto poi votare; nel caso specifico le variazioni alle norme tecniche; quindi chiedo anche al Segretario, non avendo avuto modo di vedere queste variazioni... se possiamo andare a votare una cosa che non abbiamo mai visto. Io su questo punto ho molte perplessità. Per cui, rispetto alla proposta iniziale di votare separatamente, farei anche un voto separato per le norme tecniche, perché... o le lasciamo in sospeso.

Parla il Sindaco:

No, perché sono parte integrante della modifica. Sennò si perdono.

Parla il Vice Presidente:

Ho capito, però siccome non le abbiamo avute, io non so se gli altri Consiglieri le hanno avute; io non sono nelle condizioni di votare una cosa che non ho mai visto.

Segretario, che dice lei?

Intervento fuori microfono

Parla il Vice Presidente:

Appunto. Allora, il Segretario dice che se non le abbiamo avute non possiamo votarle.

Parla il Sindaco:

Possono essere descritte. Se noi adesso andiamo a prendere l'allegato e descriviamo per quei punti, poi ci dite se votarlo o non votarlo.

Parla il Vice Presidente:

Ci sono... Consigliere, tu?

Parla il Consigliere Turk:

Scusate ma per Regolamento i documenti bisogna averli un tot di giorni prima, adesso possiamo anche leggerli qua, ma non è la stessa cosa, formalmente non sta in piedi.

Parla il Sindaco:

Il Piano completo lo ricomprende, adesso bisogna capire chi non ha scaricato tutto, perché il Piano è stato inviato completo; questo fa parte, non saprei.

Parla il Vice Presidente:

No, ci sono state inviate la lista dei richiedenti, le schede, ma non ci sono state inviate le norme con le variazioni normative. Quindi dal punto di vista procedurale, Segretario? Prego, dottor Vanin.

Parla l'Architetto Vanin:

Solo una precisazione, il Piano i cui elaborati sono riportati in questa slide è fatto di 26 elaborati, quelli che vedete evidenziati in giallo sono elaborati del Piano vigente modificati da questa variante, tra cui rientrano tutte le cartografie, quindi le carte diciamo così di zonizzazione, le scale al 5000, al 2000 e al 1000, tutta la parte della normativa del dimensionamento del prontuario e del registro dei crediti; queste sono gli elaborati già vigenti che vengono cambiati con questa variante. Oltre a questi elaborati ci sono... c'è l'elaborato 20, che riguarda le schede di ogni singola area oggetto di variazione urbanistica, scheda che come accennavo prima comporta in maniera unilaterale il riverbero all'interno della normativa di Piano dei contenuti di quella scheda; le schede degli accordi pubblico-privato, quindi quei tre accordi pubblico-privato che il Consiglio Comunale è chiamato a votare e infine tutti gli elaborati di valutazione, che accennavo prima; quindi la verifica e il rapporto preliminare VAS, la dichiarazione VINCA, la valutazione di compatibilità idraulica e l'attestazione sismica, oltre alle banche dati. Quindi questi sono tutti gli elaborati che compongono questa variante.

Parla il Vice Presidente:

Grazie, dottor Vanin. È chiarissimo, per noi è chiaro che ci sono tutti questi elaborati, quelli su cui... allora alcuni sono propedeutici, sono le analisi e quant'altro, altri sono quelli su cui noi andiamo a deliberare. Da quello che ci è stato girato, le deliberazioni riguardano le variazioni alle norme tecniche, gli accordi pubblico-privato e le 42 schede, quelle che sono insomma, come numeri portano...

Intervento fuori microfono

Parla il Vice Presidente:

Quello che è. E quindi direi che possiamo procedere alla votazione separata, dopodiché su quelle che non ci sono ci riserveremo di non procedere al voto. Le porteremo al prossimo Consiglio Comunale.

Okay, se non ci sono altri interventi.... Bene, allora procediamo con la votazione in questo modo, accordi pubblico-privato.

Il primo è Massolin Eleonora, se lo vuole proiettare, per cortesia, così vediamo tutti di cosa stiamo parlando.

Parla il Sindaco:

Non possiamo staccarle...

Parla il Vice Presidente:

Allora dobbiamo rinviare tutto.

Parla il Sindaco:

Come dice l'urbanista, non possono essere separate, ci saranno i giorni per le osservazioni. Anche i Consiglieri potranno fare osservazioni, non possiamo separarle, perché sono parte integrante dei lotti in cui interveniamo, visto che il lotto porta con sé la regola.

Parla il Vice Presidente:

Chiediamo un minuto di sospensione.

Sospensione della seduta consiliare.

Parla il Vice Presidente:

Allora, riprendiamo la seduta seguendo le indicazioni che ha dato il Segretario, che non possiamo votare documenti che non abbiamo avuto; siccome l'indicazione è di votare comunque tutto assieme, noi di Ponzano Civica usciamo dall'aula, sulla votazione di questo punto.

Parla il Sindaco:

Va bene, comunque annuncio e ricordo che tutto il materiale cartaceo con i documenti era depositato in Segreteria, come avviene per tutti i Consigli Comunali; quindi se un allegato non c'è si va in Segreteria, come fanno i Consiglieri da sempre; il materiale era a disposizione.

Escono i Consiglieri Trevisin, Turk e Durante (Presenti n. 10 consiglieri).

Parla il Sindaco:

Visto che rimane, a parte dopo il Sindaco e quindi io non potendo fare il Presidente del Consiglio, chiamiamo a presiedere il Consigliere anziano, l'Assessore Monica Gambarotto, essendo assente il secondo Vice Presidente.

Assume la presidenza del Consiglio Comunale l'Assessore Gambarotto, quale consigliere anziano.

Parla l'Assessore Gambarotto (Presidente):

Allora, visto che alcuni sono usciti, rifacciamo l'appello.

Parla il Segretario:

Dovrebbero essere presenti comunque 10 Consiglieri...

Parla il Sindaco:

Visentin è presente che è arrivato dopo.

Parla il Segretario:

Visentin è presente... quindi siamo in 10...

Sono le ore 21:44.

Parla l'Assessore Gambarotto (Presidente):

Bene, allora essendoci il numero legale, alle ore 21:44 riprende il Consiglio Comunale, con la votazione della proposta n. 10, Variante n. 10 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale del Veneto n. 11/2004 - Adozione.

Quindi abbiamo detto che votiamo separati i punti.

Partiamo dall'accordo pubblico-privato; quindi votiamo l'accordo – posso, un attimo? Perché non mi sono portata... - l'accordo pubblico-privato n. 1, Massolin Eleonora, procediamo alla votazione.

Chi vota a favore? Chi vota contrario? Astenuti?

Il Consiglio approva.

Procediamo con la votazione del punto n. 2, Paccagnan Giovanni, per Immobiliare Massolin.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti?

Il Consiglio approva.

Andiamo alla votazione del punto 4, perché il punto 3 è stato ritirato, Crema Marcello per Edil Crema.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Astenuti?

Il Consiglio approva.

Adesso procediamo con la votazione in blocco di tutte le altre richieste al Piano Interventi.

Do lettura dei nomi che hanno fatto la richiesta: punto 1, Zanella Fiorenzo; il n. 2, Prepotto Lucia, n. 3, Pivato Gianluca; n. 4, Marcato Enrica; n. 5, Massolin Gabriele; n. 6, Rizzardo Ennio; n. 7, Durante Oscar; n. 8, De Conto Angelo, n. 9, Torresan Roberto; n. 10, Rizzo Ermida; n. 11, Rizzo Guglielmo; n. 12, Troncon Silvano; n. 13, Zanatta Paolo, Zanatta Ivano, Zanella Davide per Immobiliare San Giorgio; n. 14, Paccagnan Giovanni; n. 15, Scantamburlo Chiara per Scantamburlo Srl; n. 16, Crema Marcello per Edil Crema; n. 17, Piovesan Dante; n. 18, Martin Diana; n. 19, Pierobon Giancarlo; n. 20, Allegro Gianni; n. 21, Favero Franco; n. 22, De Marchi Sante e De Marchi Simonetta; n. 23, Gagno Lorenzo; n. 24, Pilla Leopoldo; n. 25, Gambarotto Valerio; n. 26, Nico Stroelici; n. 27, Tasca Gianni; n. 28, Picciol Giampaolo; n. 29, Martini Corrado, Martini Marika; n. 30, Zago Dario, Zago Ermanno, Zago Duska; n. 31, Paccagnan Odino e Paccagnan Valeriano; n. 32, Perino Luca per Perino Arredamenti; n. 33, Bulla Valeria per Polifix; n. 34, Pasin Karim; n. 35, Paccagnan Giovanni; n. 36, Damian Claudio; n. 37, Graziotto Vittoria; n. 38, Rovere Daniele; n. 39, Tomaselli Giorgia; n. 40, Paccagnan Giovanni per Fimpa; n. 41, Povegliano Marzia e Boscarior Barbara; n. 42, Piovesan Maria, n. 43, Marcuzzo Marinella.

Andiamo avanti anche con la votazione delle norme tecnico attuative.

Norma tecnico-attuativa Baseggio Andrea; Paccagnan Giovanni per Fimpa; Visentin Pierluigi; Zago Giannino; Bandiera Ettore; Biondo Viviana.

C'è qualcuno che vuole intervenire? Allora, essendo già verificata la compatibilità, procediamo con la votazione in blocco di tutte le...

Intervento fuori microfono

Parla l'Assessore Gambarotto (Presidente):

Okay, do un'integrazione della lettura del n. 29, Martini Corrado, Martini Marika, Fabris Andrea, Martini Samuele, Baseggio Maura e per il 31, Paccagnan Giovanni, per Fimpa, ad integrazione.

Intervento fuori microfono

Parla l'Assessore Gambarotto (Presidente):

Allora, mi è stato detto che devo specificare anche i riferimenti, per cui per quanto riguarda il punto 13, Zanatta Paolo, Zanatta Ivana, Zanella Davide per Immobiliare San Giorgio, riferimento 13, Zanatta Paolo, Zanatta Ivano, Zanella Davide e riferimento n. 13, Zanatta Paolo e Zanatta Ivano.

Per quanto riguarda il n. 26 Nico Stroevici; riferimento 26, Spadotto Renato, riferimento 26 Cestaro Giuseppe. Per quanto riguarda il punto 28, Picciol Giampaolo, riferimento 28 Picciol Giovanni, Picciol Manuel, Callegari Roberta.

Per quanto riguarda il n. 31, Paccagnan Odino, Paccagnan Valeriano, riferimento 31 Paccagnan Giovanni per Fimpa.

Per quanto riguarda il n. 32 Perino Luca per Perino Arredamenti, riferimento 32 Tonon Giulia.

Possiamo procedere alla votazione. Passiamo al voto.

Chi vota favorevole? Voti contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva.

Passo un attimo la parola al Sindaco Antonello Baseggio.

Parla il Sindaco:

Sì, volevo solo esprimere, giusto che insomma rimanga agli atti, o anche a chi poi sta seguendo il Consiglio Comunale, che questa variante n. 10 è stata impegnativa, impegnativa perché arrivata nel periodo più drammatico dell'umanità, in pieno Covid, considerando che avevamo un periodo di leggerezza, che in realtà non ci ha consentito di realizzare incontri anche più sereni. Abbiamo lavorato molto, ringrazio l'urbanista Vanin, qui accanto, e anche tutto l'Ufficio Tecnico, che si è adoperato in questo. È chiaro che, come ho detto all'inizio, l'intenzione era quella di riuscire a realizzare questa variante in tempi più brevi, per poter dare anche ossigeno alle casse comunali. Così non è stato, anche per le lungaggini e anche per delle deficienze rispetto ai pochi numeri di personale rispetto all'Ufficio tecnico presenti. Ringrazio adesso il tecnico geometra Veneran, che è responsabile dell'area e ringrazio, anche se a denti stretti, gli Uffici Regionali, che hanno dato il loro parere; dico a denti stretti perché se la legge nazionale dice che in 60 giorni bisogna rispondere ai Comuni, in realtà una circolare regionale dice che in 60 giorni la Regione Veneto – che sarebbe da criticare, ecco - dice che c'è o l'approvazione o il diniego, che in realtà non è la stessa cosa. Quindi noi abbiamo chiesto alla Regione, come sicuramente tanti altri Comuni, di fare presto, invece di impiegarci 60 giorni ci hanno impiegato sei mesi, ma siamo arrivati finalmente alla conclusione. E ripeto che tutti gli atti sono depositati presso la segreteria del Comune, come per tutti i Consigli Comunali e quindi tutti i documenti erano a disposizione dei Consiglieri Comunali e dei cittadini.

Parla l'Assessore Gambarotto (Presidente):

Possiamo fare entrare i Consiglieri che sono usciti e lascio il mio posto a chi entrerà.

Prima dell'inizio del punto successivo all'ordine del giorno, rientrano in aula i consiglieri Durante, Trevisin, Turk e Santon, portando a n. 14 i consiglieri presenti.

OGGETTO: VARIANTE N. 10 AL PIANO DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA L.R. DEL VENETO N. 11/2004. ADOZIONE.

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consiliare. Esteso e sottoscritto ai sensi dell'art 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

Il Vice Presidente - Consigliere Anziano

Gambarotto Monica

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Comunale

Reffo Ersilio

Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)